

## **Appello contro lo scippo del TFR e per il rilancio della previdenza pubblica**

Dal 1993 i governi di centrosinistra e centrodestra hanno posto mano, insieme a Confindustria e Cgil-Cisl-Uil, a una profonda controriforma delle pensioni che **ha ridotto gli assegni pensionistici** (col sistema di calcolo contributivo), **innalzato l'età pensionabile** (60 anni per le donne e 65 per i maschi o 40 anni di contributi), **creato favoritismi fiscali nei casi di opzione per i fondi privati, aumentato la tassazione previdenziale a carico dei lavoratori.**

Nel contempo il padronato ha goduto di **numerose defiscalizzazioni e condoni dell'evasione ed elusione contributiva**, che è stata "affrontata" con la cartolarizzazione dei crediti e degli immobili INPS e non con una reale lotta all'evasione (40 Mld di euro annui).

**Né alcun governo ha attuato la separazione tra assistenza e previdenza nella gestione dell'INPS** prevista della Legge 88/1989; ancora oggi a carico della gestione previdenziale dell'INPS gravano le spese assistenziali e i finanziamenti alle ristrutturazioni aziendali, che invece devono essere posti a carico della fiscalità generale.

Nonostante **la gestione previdenziale dei fondi lavoratori dipendenti dell'INPS sia in attivo** (5,26 Mld nel 2004, 2,3 Mld nel 2005 e le stime per il 2006 prevedano un attivo superiore a quello del 2005) è stata diffusa ad arte la favola del buco dell'INPS.

*La finanziaria del 2007 ha anticipato di un anno la controriforma Maroni del TFR ed entro il 30 giugno 2007 i lavoratori privati dovranno decidere se versare o meno il proprio TFR nei fondi pensione.*

L'adesione ai fondi, **illegalmente, sarà irrevocabile ed anche chi non effettua alcuna scelta** (col silenzio/assenso) **sarà egualmente privato del suo TFR per tutta la vita.**

**I Fondi pensione discrimineranno pesantemente le donne, che, a parità di età e di contributi versati, si troveranno con una rendita inferiore di 1/3 a quella degli uomini,** perché hanno una maggiore aspettativa di vita.

**Per spezzare la cappa di silenzio su questa colossale rapina da 21 Mld di euro annui, abbiamo promosso il 23 e 24 marzo due giornate di mobilitazione nazionale contro lo scippo del TFR e l'ennesima controriforma previdenziale che vuole modificare i coefficienti di calcolo delle pensioni, riducendole di un altro 6-8%.**

Ci rivolgiamo a quanti, singoli e associazioni, vogliono difendere la previdenza pubblica, preservarne il carattere universalistico e di solidarietà intergenerazionale, impedirne lo smantellamento e sono contrari a che si affermino l'egoismo e la concorrenza tra i lavoratori, **perché partecipino alle iniziative del 23-24 marzo e alla campagna per il rilancio della previdenza pubblica.**

**Non c'è tempo da perdere, se la colossale rapina del TFR non sarà contrastata dalla mobilitazione dei lavoratori, si spianerà la strada alla definitiva privatizzazione delle pensioni e la nostra vecchiaia sarà affidata agli indici di borsa e ai mercati finanziari!**

*La gestione da parte di Cgil-Cisl-Uil del TFR nei fondi pensione produrrà un ulteriore snaturamento nel ruolo di queste organizzazioni e -alla faccia della loro riformabilità- la loro trasformazione in enti finanziari estranei e contrapposti ai diritti e agli interessi di lavoratori e lavoratrici.*

**Confederazione Cobas, Confederazione Unitaria di Base,  
SDL - Intercategoriale, SLAI Cobas**